

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

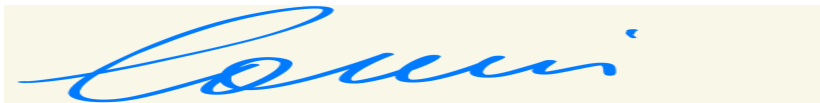
-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 30 aprile 2022

Camera Penale di Roma

Il presidente Vincenzo Comi



Camera Penale di Cassino

Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia

Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone

Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina

Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti

Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli

Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri

Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo

Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

- risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;
- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
 - che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022; deliberano**

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Mioli
Firmato digitalmente da: Andrea Mioli
Data: 02/05/2022 08:33:58

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

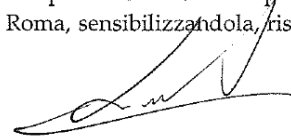
Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE PER
LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva, preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richi amino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle



istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ci premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione; **proclamano**

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022; deliberano**

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

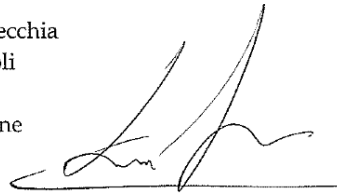
Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia



Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

- risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;
- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
 - che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**
deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

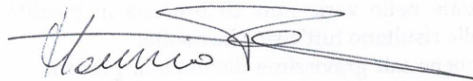
Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte



Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi



Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Miroli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

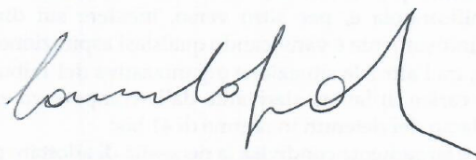
Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso



DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**
deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Mioli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Sabrina Lucantoni
Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

DELIBERA DI ASTENSIONE DALLE UDIENZE
PER LA GIORNATA DEL 26 MAGGIO 2022

Le Camere penali di ROMA, CASSINO, CIVITAVECCHIA, FROSINONE, LATINA, RIETI, TIVOLI, VELLETRI, VITERBO, in esito ai deliberati dei rispettivi consigli direttivi, muovendo dall'indiscutibile e condiviso assunto che la funzione della Magistratura di Sorveglianza sia cruciale, nel quadro generale dell'esecuzione della pena, al fine specifico di garantire le condizioni essenziali perché la sanzione penale, perseguendo gli scopi suoi propri, rimanga nel solco della Costituzione senza mai trasmodare nello spazio della mera retribuzione punitiva,

preso atto

- delle gravissime e non più tollerabili criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma e del fatto che le ripetute interlocuzioni con la Magistratura, protratte ormai da anni, non hanno consentito di contenere nemmeno in parte la mortificazione della funzione difensiva che in tale sede giurisdizionale è divenuta ormai la regola;
- che tali e tante sono le compressioni dei diritti che quotidianamente si inverano in cancelleria, ove si registrano inaccettabili ostacoli all'accesso con conseguenti difficoltà di verifica e controllo dello stato delle attività istruttorie delegate alle quali invece il difensore potrebbe fornire utile contributo nonché dei provvedimenti decisori siano essi monocratici o collegiali, in ragione del carico e della gestione dei ruoli e delle chiamate e di condizioni fisiche indecorose nei locali antistanti e nel limitrofo corridoio che determinano esasperanti attese;
- che siffatto inaccettabile contesto "amministrativo" è la coerente cornice di una clamorosa deriva della qualità della giurisdizione, ormai univocamente carcerocentrica, che si riflette sui contenuti dei provvedimenti giurisdizionali, sia con riferimento a quelli adottati in contraddittorio che a quelli non giurisdizionalizzati, spesso emessi in tempi inconciliabili con le ragioni che risultavano ad essi sottese;
- che nonostante lo stato di agitazione dei penalisti proclamato già da mesi e le sessioni di incontro con i vertici della Magistratura di Sorveglianza e le rassicurazioni fornite circa una pronta soluzione delle problematiche sopra evidenziate e nonostante un impegno serio della Presidente Vertaldi, del quale le Camere penali distrettuali danno volentieri atto, la situazione non è affatto mutata e le problematiche evidenziate nelle varie note di protesta in passato emesse dalle Camere Penali consorelle risultano tutt'altro che risolte;
- che, sebbene tali gravissime disfunzioni possano essere attribuite in larga parte a carenze di organico e a problemi organizzativi, è tuttavia intollerabile che esse possano, per un verso, deteriorare la qualità e l'efficacia della difesa di fatto vanificandola e, per altro verso, incidere sui diritti dei singoli, comprimendoli definitivamente e vanificando qualsiasi aspirazione di giustizia;
- che, tra l'altro, la situazione organizzativa del Tribunale di Sorveglianza è aggravata dal carico di lavoro derivante dalla competenza esclusiva nazionale in materia di reclamo dei detenuti in regime di 41 bis;
- che è largamente condivisa la necessità di adottare più incisive forme di protesta che richiamino la Magistratura di Sorveglianza di Roma, sensibilizzandola, rispetto alle istanze difensive per restituire dignità alla funzione stessa del difensore e, al contempo, i vertici della amministrazione della Giustizia, affinché predispongano

risorse adeguate alla delicatezza e alle dimensioni dell'Ufficio in relazione al bacino di utenza che esso è chiamato a servire;

- che in tale ottica si è convenuto sull'opportunità di indire una giornata di astensione dalla celebrazione delle udienze e in tale giornata organizzare una iniziativa che denunci le gravi condizioni relative all'esecuzione della pena nel Lazio, il sovraffollamento carcerario e la costante mortificazione della funzione del difensore;
- che non si escludono ulteriori forme di protesta;

Tutto ciò premesso,

le Camere Penali del distretto di Corte d'Appello di Roma, ritenuto che ricorrono ragioni di straordinaria gravità che legittimano il ricorso all'astensione;

proclamano

- **secondo le regole del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per il giorno 26 maggio 2022;**

deliberano

-di organizzare nella stessa data del 26 maggio 2022 una iniziativa di protesta e denuncia dell'intollerabile situazione con conseguente mortificazione della funzione difensiva nell'ambito dell'esecuzione della pena e del giudizio di sorveglianza e approfondire le tematiche di cui in premessa;

-di dare comunicazione della presente delibera all'Unione delle Camere Penali Italiane e ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, sollecitando il sostegno di questa iniziativa di protesta.

Roma, 2 maggio 2022

Camera Penale di Roma
Il presidente Vincenzo Comi

Camera Penale di Cassino
Il presidente Pasquale Improta

Camera Penale di Civitavecchia
Il presidente Andrea Mioli

Camera Penale di Frosinone
Il presidente Enrico Pavia

Camera Penale di Latina
Il presidente Maurizio Forte

Camera Penale di Rieti
Il presidente Morena Fabi

Camera Penale di Tivoli
Il presidente Carmelo Tripodi

Camera Penale di Velletri
Il presidente Sabrina Lucantoni

Camera Penale di Viterbo
Il presidente Roberto Alabiso

